

□ **Interrogazione n. 184**

presentata in data 17 maggio 2016

a iniziativa del Consigliere Giancarli

“Accoglienza migranti”

a risposta orale

- Premesso che nei giorni scorsi si è appreso dalla stampa che la Prefettura di Ancona si è attivata, su richiesta degli uffici centrali del Ministero dell'Interno, per individuare nel territorio della provincia eventuali siti dove, in caso di emergenze dovute ad improvvisi massicci arrivi di migranti, poter organizzare servizi di identificazione e registrazione rapida dei migranti;
- Preso atto che il Comune di Camerata Picena, interessato da tale sopralluogo, ed i Comuni limitrofi hanno manifestato ufficialmente perplessità circa l'opportunità di utilizzare il sito, oggetto della visita dei funzionari prefettizi;
- Vista la l.r. 26 maggio 2009, n. 13 che all'articolo 18 sancisce che: “La Regione, d'intesa con gli uffici centrali o periferici dello Stato e con gli enti locali, promuove, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto della normativa statale vigente, la tutela del diritto di asilo e la protezione sussidiaria attraverso interventi di prima accoglienza e di integrazione”;
- Visto il “Protocollo d'Intesa tra la Regione Marche, le Prefetture delle Marche e l'ANCI delle Marche per la realizzazione di interventi di accoglienza e integrazione atti a far fronte al flusso straordinario di cittadini stranieri provenienti dai paesi terzi”, sottoscritto il 9 novembre 2015;
- Considerato che l'intesa prevede che la ricerca di strutture idonee all'accoglienza dei migranti, comprese le strutture da destinare a Centri Hub per la fase di prima accoglienza e qualificazione, sia effettuata con il coinvolgimento della Regione, dei Comuni e, se necessario, anche di altri organismi pubblici competenti;

Tenuto conto che :

- i cittadini e le istituzioni italiane, marchigiane hanno sempre dimostrato con i fatti di credere nei valori della solidarietà e dell'accoglienza;
- l'organizzazione di strutture di qualificazione e prima accoglienza ha comunque dei riflessi logistici, sociali, sanitari, economici nonché di pubblica sicurezza, sui territori nei quali vengono ospitate e quindi si ripercuote sulla vita delle comunità locali; pertanto le eventuali scelte di localizzazione dei siti dovrebbero essere meditate e costruite con il contributo di tutte le istituzioni coinvolte e delle popolazioni locali;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) se la questione della individuazione di siti dove gestire i servizi di identificazione e registrazione rapida dei migranti, in caso di flussi straordinari, sia stata esaminata nell'ultima riunione del Tavolo regionale di Coordinamento per l'immigrazione ed eventualmente quale posizione abbia assunto la Regione Marche;
- 2) se, in caso negativo, considerato il ruolo che ha la Regione di promozione della tutela del diritto di asilo e della protezione sussidiaria, attribuito dall'articolo 18 della l.r. 13/09, non ritenga opportuno chiedere la convocazione di una ulteriore riunione del Tavolo di coordinamento regionale di cui all'articolo 4 del protocollo d'intesa citato in premessa, per poter valutare e pianificare in modo equilibrato, approfondito e condiviso le possibili risposte ad eventuali emergenze legate a flussi straordinari di migranti.